impegna la Giunta regionale

a predisporre interventi specifici per contrastare la dispersione scolastica.».

Il presidente: Alessandro Fermi
I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/642
Ordine del giorno concernente la salute e la sicurezza sul lavoro

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 concernente «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 529 concernente la salute e la sicurezza sul lavoro, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visti

- i seguenti articoli della Costituzione: artitolo 32 «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.»;
- articolo 41 «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.»;

preso atto che

è in fase di approvazione il «Piano Regionale 2019-23 per la Tutela della Sicurezza e della Salute negli ambienti di lavoro»;

atteso che

la prevenzione sul lavoro ha un ruolo chiave, non soltanto perché tutela la vita e permette il sostentamento dei lavoratori e delle rispettive famiglie, ma anche perché contribuisce ad assicurare lo sviluppo economico e sociale;

verificato che

ai sensi del comma 3 dell'articolo 117 della Costituzione, tra le materie concorrenti per le quali spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato, vi è anche la tutela e sicurezza sul lavoro, nonché la tutela della salute;

visto

- il comma 4 dell'articolo 2 dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia secondo il quale la stessa nell'ambito delle proprie competenze:
- sostiene il lavoro, in tutte le sue forme e modalità, come espressione della persona; opera perché il diritto al lavoro si realizzi in condizioni di stabilità, sicurezza, equa retribuzione, mansioni adeguate al livello di studio, di competenza e di esperienza possedute;
- riconosce l'impresa, nelle sue diverse forme, come fondamento, insieme al lavoro, del sistema economico e produttivo lombardo e come strumento della promozione dello sviluppo territoriale; ne agevola l'attività in costante rapporto con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali; promuove la responsabilità sociale delle imprese;
- promuove le iniziative necessarie a rendere effettivo il diritto alla sicurezza dei cittadini;

preso atto che

anche in Lombardia, a partire dal 2017 si è registrata una crescita continua delle denunce di infortunio (nel 2018 l'Inail ha raccolto 120.359 denuncie contro le 119.834 del 2017 e le 116.542 del 2016) e degli infortuni mortali (nel 2018 186 rispetto ai 150 del 2017 ed ai 136 del 2016) (fonte: banca dati statistica INAIL);

considerato che

purtroppo anche il 2019 sta seguendo questo trend negativo visto che a fine maggio le denuncie di infortunio sono già 51.650 (nel 2018 erano 51.709) ed a fine giugno i morti sul lavoro sono 26 (nel 2018 erano 25);

valutato che

il triste incremento degli infortuni e delle morti sul lavoro può essere solo in parte imputato alla ripresa economica, la sensazione è che in questi anni ci sia stato un calo di attenzione ed arretramento in tema di sicurezza e salute sul lavoro, in particolare del sistema di prevenzione, investimenti e formazione;

invita il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

- a rafforzare le ispezioni nei cantieri, in agricoltura e nelle aziende, sviluppando il metodo dei piani mirati, che opportunamente combinando assistenza alle imprese e vigilanza favoriscono la diffusione e la promozione di best practice, e prevedendo risorse, scelte organizzative e impegno di tutti gli attori, istituzionali, aziendali e delle parti sociali;
- a recuperare gli organici perduti dai servizi di prevenzione e sicurezza sugli ambienti di lavoro e incrementarli, dotandoli delle diverse professionalità necessarie. Definire a livello regionale le risorse di personale necessarie, attraverso un piano che preveda, attraverso precisi impegni di copertura, il ripristino della piena funzionalità delle piante organiche, da rivedere e potenziare sulla base di criteri che definiscano gli standard di fabbisogno;
- a rafforzare i laboratori di prevenzione, soprattutto per le attività di igiene industriale;
- a favorire, in collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali, la nascita e il rafforzamento della cultura e della prevenzione della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- a incentivare la cultura della sicurezza partecipata che coinvolga attivamente tutti i soggetti del sistema aziendale (Management, Lavoratori, RLS, Medico Competente, parti sociali e organismi della pariteticità), impegnando il tavolo di regia regionale (ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 81/2008) a definire impegni specifici e riscontrabili su formazione, investimenti aziendali, sistemi di gestione, sostegno e assistenza alle PMI e microimprese;
- a promuovere la istituzione di un sistema informativo regionale per la prevenzione utilizzando gli archivi attualmente disponibili (INAIL, INPS, Regione, ARPA, VV.F.), che permetta una efficace programmazione dell'attività di prevenzione e un attento monitoraggio dei risultati;
- a utilizzare i fondi annuali derivanti dagli introiti delle sanzioni (ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 81/2008) per rafforzare il sistema di prevenzione regionale e delle ATS con progetti qualificati (personale, formazione, rafforzamento delle strutture centrali, sistema informativo, centro documentazione, ecc.);
- a prevedere incentivi diretti alle imprese che effettuano investimenti specifici per l'utilizzo sicuro dei macchinari ed in generale delle attrezzature di lavoro.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/643
Ordine del giorno concernente gli interventi sul patrimonio edilizio scolastico regionale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 concernente «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 530 concernente gli interventi sul patrimonio edilizio scolastico regionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

richiamato

l'atto che prevede gli «Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019-2021», che persegue gli obiettivi di costruzione, riqualificazione, ampliamento, adeguamento normativo delle strutture scolastiche e di realizzazione di edifici innovativi da un punto di vista architettonico, tecnologico, impiantistico, dell'efficienza energetica e della sicurezza;

preso atto

del Programma regionale di sviluppo, con il quale «Regione Lombardia intende proseguire, attivando la realizzazione di interventi volti a qualificare e rendere maggiormente competitiva la rete formativa ed educativa presente a livello regionale, attraverso il miglioramento e la razionalizzazione delle strutture edilizie e tecnologiche. Saranno sostenuti interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, adeguamento del patrimonio scolastico e ammodernamento con forme di accompagnamento agli enti locali proprietari anche ai fini della progettazione»;

appreso che

la Giunta regionale ha intenzione di attivare un bando rivolto all'edilizia scolastica, che prevede di attuare le finalità esposte negli indirizzi e criteri di programmazione e che prevede uno stazionamento di risorse in assestamento al bilancio di euro 5.000.000,00, come si evince nella lettura del bilancio alla missione 4 «Istruzione e diritto allo studio», programma 3 «Edilizia scolastica»;

rilevato che

lo stanziamento di risorse regionali risulta essere modesto, poiché come si evince dalle tabelle riportate negli indirizzi di programmazione, il fabbisogno per il triennio 2018-2020 risulta essere di 948 milioni di euro e quindi il limite della dotazione di bilancio è una forte criticità all'investimento su un'edilizia sicura e innovativa;

preso atto, altresì,

dell'efficacia dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica, che consente di ottenere informazioni sulle caratteristiche strutturali, di manutenzione, di conservazione e di sicurezza degli edifici esistenti, elementi necessari per una programmazione di interventi efficace;

invita la Giunta regionale:

- a prevedere una dotazione finanziaria, nel bilancio di previsione 2020-2022, che permetta di attivare un bando regionale destinato all'edilizia scolastica in grado di soddisfare il fabbisogno emerso su tutto il territorio lombardo, come rilevato nel documento che individua gli «Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021»;
- a predisporre interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici che includa interventi di ristrutturazione, ampliamento e miglioramento di edifici scolastici e palestre, predisponendo piani di manutenzione e monitoraggio, con l'intento di promuovere una cultura della sicurezza e dell'innovazione nella scuola, investendo e potenziando lo strumento dell'anagrafe regionale del patrimonio edilizio.».

Il presidente: Alessandro Fermi
I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco